

Centralina, anche Aem fa ricorso

TIRANO (c. c.) L'Azienda Elettrica Municipale di Tirano ha scelto. Dopo aver valutato pro e contro, la società ha deciso di fare ricorso in Cassazione dopo che il Tribunale Superiore delle Acque di Roma ha accolto il ricorso della Tecnowatt che ha annullato la concessione per lo sfruttamento del Saiento (il torrente che scorre fra Vervio e Lovero) ai fini della produzione di energia elettrica. Una presa di posizione maturata all'unanimità nel corso della riunione tenutasi qualche giorno fa in Aem. «Se non agissimo in questi termini - spiega il presidente della spa tiranese, Roberto Trecarichi - la sentenza, dopo tre giorni dalla notifica, viene considerata immediatamente esecutiva e, quindi, revocherebbe per sempre la concessione. Facendo ricorso, invece, la stessa rimarrà valida fintanto che la Cassazione non si sarà espressa». Ovviamente per conoscere il responso, ci vorrà tempo, all'incirca un anno. Delle motivazioni che hanno spinto il Tribu-

nale delle Acque ad accettare l'istanza della Tecnowatt, Trecarichi preferisce non parlare, ma un dato è inconfutabile. «La Regione, titolare dei diritti sulle concessioni per l'utilizzo dei piccoli salti che ha erogato la concessione - prosegue -, lo ha fatto avvalendosi della legge 10 articolo 22 dell'89. Legge che prevede di dare la priorità alle richieste inoltrate da enti pubblici o enti di capitale pubblico in zone montane depresse. Sembra che ciò sia in contraddizione con le normative dell'Unione Europea che prevedono la libera concorrenza. Pare che la Regione voglia chiarire proprio questo aspetto». Nessuna novità, invece, per quanto riguarda la costruzione di una centralina nell'area di confluenza tra il Poschiavino e il fiume Adda nel territorio del comune di Villa di Tirano. La Tecnowatt anche in questo caso ha presentato ricorso contro il Comune, il quale a sua volta ha nominato un avvocato che difenda la posizione dell'ente pubblico.